che non ha alcun titolo legale a farla da perito, e solo si adopera perchè è uomo pratico della materia.

Ora a me parrebbe cosa eccellente se queste perizie invece di essere fatte da persone incapaci fossero fatte da persone competenti, da questi giovani i quali hanno poco o nulla da fare, che non hanno innanzi agli occhi alcuna prospettiva che possa solleticare il loro interesse, cioè di avere un che da vivere appena che sono usciti dagli istituti tecnici. Noi faremo così due vantaggi, cioè avremo migliori giudizi nelle cause ed avremo dato un modo di vivere a questi giovani. Credo che il ministro non vorrà trovare a ridire su questa mia proposta e vorrà nel prossimo bilancio definitivo renderci conto di avere fatto qualche cosa in questo senso.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. L'onorevole Camerini mi eccitava ad introdurre il principio della divisione nelle stazioni agrarie; ma io osservo che il suo desiderio è già in oggi soddisfatto, poichè in ogni stazione agraria oltre la parte dei lavori la quale deve essere comune (avvegnachè le operazioni delle analisi delle terre, dei concimi, delle acque debbano necessariamente essere fatte in ogni stazione), vi sono altre operazioni accessorie, o, per meglio dire, speciali a ciascuna stazione, e determinate dalle condizioni del luogo. E già l'onorevole relatore ebbe la cura di indicare queste specialità. Egli ha detto:

« A ciascuna stazione si propongono scopi determinati e speciali. A Torino la meccanica agraria; ad Asti l'enologia; a Milano l'allevamento del bestiame; a Padova la bachicoltura; a Forlì le piante industriali; a Firenze l'ulivo; a Caserta la robbia; a Palermo lo zolfo. »

Ora, date queste specificazioni per cui si vede che si cerca naturalmente di fare in modo che dappertutto non si faccia lo stesso (meno, s'intende, la parte che deve essere comune a tutte le stazioni), io credo di avere in gran parte soddisfatto al desiderio dell'onorevole Camerini.

Quanto poi al far conoscere anticipatamente a quanto ammontino il concorso del Governo nelle spese, i sussidi tanto per le stazioni quanto per gli istituti tecnici, io dirò che anche questa è cosa che si fa. Una norma amministrativa è stabilita per le stazioni agrarie, poichè il Governo ha prefisso di non accordare che i due quinti della spesa; questo risulta dai decreti pei quali sono le stazioni stabilite.

Per tutte presso a poco il Governo concorre solo per due quinti. Per le scuole, che non siano istituti tecnici, quali le scuole superiori e le scuole d'arti e mestieri, generalmente il concorso del Governo varia fra i due quinti ed il terzo della spesa.

Queste sono le massime generali, che guidano l'amministrazione, e che furono a bello studio fissate perchè tutte le regioni hanno diritto a parità di trattamento. E io ringrazio l'onorevole Camerini di avermi fornito occasione a dichiarare in Parlamento questa massima dell'amministrazione.

Quanto poi alla domanda, che mi rivolgeva l'onorevole Sorrentino, mi è grato assicurarlo che il suo desiderio è già stato prevenuto, perchè a istanza del Ministero di agricoltura e commercio, il ministro guardasigilli ha recentemente diramato una circolare ai procuratori del Re, per richiamare alla loro osservanza alcune precedenti circolari, e far notare all'autorità giudiziaria la convenienza di servirsi per le perizie dei giovani licenziati dagli istituti tecnici, il cui diploma è documento della capacità legale di attendere a diversi uffici, fra cui quello della perizia. Io spero che l'eccitamento fatto, or non è molto, dall'onorevole guardasigilli, produrrà quegli effetti, ai quali giustamente alludeva l'onorevole Sorrentino.

SORRENTINO. Io ringrazio l'onorevole ministro della buona notizia che mi ha data: però deve convenire con me che con questa disposizione poco o nulla si raggiunge, poichè, se si raccomanda soltanto e non si costringono i magistrati a servirsi di questi giovani, questi troveranno sempre la via aperta per favorire questo o quell'altro. Invece, quando fosse veramente obbligatorio, cioè che in quella data materia non si potessero adoperare che coloro i quali hanno la licenza tecnica per quel dato ramo, allora il magistrato sarebbe al coperto da ogni sospetto di favore. Delle circolari sa l'onorevole ministro che se ne fecero sempre, ma esse fruttarono poco, per quanto è mia a notizia; perciò, se si potesse andare più in là...

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. C'è il Codice di procedura civile che determina.

SORRENTINO. Lo so: ma io vorrei che la scelta fosse obbligatoria, non facoltativa.

CAMERINI. Io non vorrei che l'onorevole ministro supponesse che io non avessi letta la relazione prima di muovergli le mie raccomandazioni.

Il mio desiderio è che si studi se si possa l'organamento di quest'istituzione presentare in guisa che per certe località minori potesse essere più economico e che fosse più ristretto. Io penso che uno studio intorno all'organamento delle stazioni agrarie potrebbe riuscire utilissimo; ciò che è pari alle forze di Torino e di Alessandria non lo è alle forze di qualche povero paese, come sarebbe quello che io rappresento alla Camera.

Però, intorno alla quantità dei sussidi, vorrei che fosse tolto appunto quel vago che esiste attualmente, perchè altrimenti si teme sempre che rimanga di troppo aggravata la provincia. A me piacerebbe che si entrasse nel sistema di sapere quanto si stabilisce in bilancio, affinchè si possa sapere ciò che darà il Ministero; altrimenti viene il dubbio; e creda pure l'onorevole ministro che spesso le votazioni intorno a ciò vacillano, perchè i consessi sono sempre composti di conservatori e di progressivi o spinti, ed i conservatori